



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA

Segreteria Provinciale Roma

COMMISSARIATO COLLEFFERRO : LA SICUREZZA CREATIVA

In tempi di finanza creativa , di economia creativa , di occupazione creativa, non poteva mancare qualche Funzionario di polizia attratto da questa alchemica formula e proporla nella sicurezza .

Ciò che accade al Commissariato di P.S. Colleferro , ricalca le orme delle note ricette finanziarie.

Sorpresa e disagio è emersa durante un'assemblea sindacale svoltasi presso il citato ufficio .

Dall'assise, gli intervenuti lamentavano un pauroso sbilanciamento del lavoro straordinario a favore di pochi operatori, penalizzando oltremodo il personale restante che sovente si trova a gestire uffici a diretto contatto con la cittadinanza.

Non si vuole in alcun modo interferire sull'organizzazione dei servizi del Commissariato, **ma nemmeno si può sottacere alle distorsioni sistematiche delle ordinanze del Questore che fissano le modalità e il numero degli operatori impegnati.**

Tale prassi , ovvero l'arbitraria presenza di personale non specificato in ordinanza , se accertata , oltre ad avere un **effetto negativo sui conti dello Stato** , provoca un metodico depauperamento di personale al già asfittico Commissariato , ed in ultimo una malsana competizione tra i lavoratori .

Il personale del Commissariato lamenta , altresì , una precaria condizione lavorativa per quanto riguarda le funzioni ed i compiti .

Risulta infatti che parte degli operatori non siano assegnati stabilmente in settori ma con un sistema di aggregazioni temporanee, riportate anche con allegato al foglio servizi , ruotano tra vari settori a tempo indeterminato .

Senza fare dietrologie , tale prassi , ha come effetto quello di svilire professionalità e precarizzare settori lavorativi .

Ma la **sicurezza creativa** , si concretizza anche nell'uso dei mezzi che l'Amministrazione mette a disposizione .

Questa organizzazione sindacale non può permettere che operatori di polizia in servizio di O.P. allo stadio comunichino tra di loro con apparati radio che non siano espressamente autorizzati dall'Amministrazione centrale , ritenendo pericolose le comunicazioni effettuate con ricetrasmittenti amatoriali .

Ci vediamo costretti a denunciare questa cattiva abitudine , poiché appare normale prassi della dirigenza di quel Commissariato che impone ai lavoratori preposti .

Roma , 28 settembre 2005

Gianni CIOTTI
Segretario Provinciale